

la FINESTRA

Sguardi sulla città

Regionali: parte da Varese la campagna di Pierfrancesco Majorino

Al Santuccio, che fu teatro della vittoria cittadina contro la Lega, inizia l'avventura pubblica del candidato del PD. Galimberti: "Battere il centro destra è possibile. Battere Fontana è possibile. È già successo, proprio qui!"



A margine del suo intervento sul palco, l'europarlamentare Pierfrancesco Majorino ha parlato con i giornalisti.

Partiamo dalle tue radici: difesa dei diritti civili e tutela delle minoranze sono sempre stati i tuoi temi forti: quanto contano ora per la campagna alle regionali?

Non solo io, ma tutti **noi siamo quelli della lotta alle disuguaglianze e per la giustizia sociale**. E in Lombardia, di questo spirito oggi c'è bisogno più che mai. Invece, la giunta Fontana anche su questo tema non ha una visione. Abbiamo bisogno di cambiare in Regione, perché dobbiamo ricominciare dalle persone.

Lavoro, sanità, trasporti: è vero che non bisogna fare "campagna contro" ma "campagna per", ma è impossibile non sottolineare gli errori della giunta uscente...

Ricominciare dalle persone significa pensare anche alla produzione, al **lavoro** e alla sicurezza. Vogliamo realizzare in Lombardia il più grande progetto legato alle **politiche sostenibili: migliaia di nuove posizioni di lavoro green**. Le politiche per lo sviluppo partono dal corretto uso degli strumenti che abbiamo a livello regionale. Va garantito - come deciso in Europa - il salario minimo.

Sanità: dobbiamo mettere mano al grande fallimento del sistema sanitario Fontana. In Lombardia ci sono ec-

cellenze anche private - ci mancherebbe che guardassimo senza realismo a queste realtà - ma sono la politica e l'utilità pubblica sull'efficacia dei servizi ad essere mancati in questi anni. **Le liste d'attesa**, solo per fare un esempio, **sono una ingiustizia intollerabile**. Dobbiamo fare una grande riforma della sanità, che abbia effetti nel corso del mandato, ma **già nei primi cento giorni di nuovo governo regionale va messa una toppa di emergenza**, quanto meno sulle liste d'attesa.

Trasporti: ritardi, soppressioni, veicoli fatiscenti e mal funzionanti... le stiamo sentendo tutte. E poi Regione Lombardia parla di sicurezza. Ne parli meno e la garantisca, a partire dai treni e dalle stazioni. La nostra deve essere una regione che sta al passo con le nostre comunità!"

A proposito, dopo tanti anni, siamo ancora qui a parlare di autonomia. Ma nel modello Fontana la realizzazione sembra lontana e poco chiara. Quale sarà il modello Majorino?

Partiamo da un modello ancora precedente: a me il modello Formigoni non piaceva, sia chiaro! - ma almeno c'era una visione. Ora cosa c'è? Una Regione che fa fare anticamera ai sindaci. Non è questa l'autonomia. **Servono il confronto e l'apertura verso le comunità**. Dobbiamo realizzare una Regione che apra le proprie porte alle **realità locali**, dobbiamo essere il **riscatto dei territori**. Dobbiamo con questa rete essere in grado di **gestire i fondi del PNRR**, una valanga che l'attuale giunta non saprebbe gestire. Fondi che durante il mio attuale mandato al Parlamento europeo, siamo riusciti a ottenere grazie all'impegno di tanti di noi, a partire da David Sassoli. Pensare che ora questo impegno possa essere vanificato, deve essere la spinta per lavorare in campagna elettorale.

Il tempo è poco, dobbiamo lavorare tutti insieme con spirito di squadra e sfidare il centrodestra con l'idea di futuro che abbiamo in testa. Questa sera a Varese ho sentito la forza dell'unità.

Andiamo a vincere contro una destra che si è talmente divisa da candidare contemporaneamente presidente e vicepresidente!

Luca Carignola: “Elezioni regionali, la partita è aperta”

“Fontana ha fallito: Lombardia pronta al cambiamento!”



La Lombardia è una delle regioni con il più alto livello di benessere d'Italia, la cosiddetta locomotiva del nostro Paese, ed è così probabilmente da quando sono state istituite le Regioni più di cinquant'anni fa. Ora la domanda è: l'attuale governo regionale è all'altezza della Lombardia? La nostra regione merita di essere governata ancora da questa destra e da Attilio Fontana? La risposta non può che essere NO. Si ha ragione di credere che la Lombardia sia così importante e grande grazie alle capacità dei suoi cittadini, non certo per le politiche messe in atto in questi anni da chi è stato al governo.

Ci sono infatti una serie di questioni irrisolte, che si trascinano da decenni e che non hanno mai trovato risposte e soluzioni: per citare alcuni esempi, le liste d'attesa per le visite specialistiche negli ospedali; i cal-

vari a cui sono sottoposti quotidianamente i **pendolari di Trenord**; i livelli di inquinamento record della Pianura Padana. In particolare **la pandemia ha messo a nudo le inefficienze e disuguaglianze del sistema sanitario regionale**. Anche per questi motivi la maggioranza dei lombardi è insoddisfatta dell'operato di Fontana e della sua coalizione, e cresce la volontà di un cambiamento.

Noi siamo convinti che **Pierfrancesco Majorino** possa interpretare queste aspettative ed essere un ottimo presidente: serietà e competenza sono le sue caratteristiche, già espresse nel corso degli anni da assessore del Comune di Milano e da europarlamentare, e al contempo sono esattamente ciò di cui ha bisogno il prossimo governo regionale. La Regione deve sfruttare al meglio le risorse del PNRR, così favorendo lo sviluppo economico e la transizione ecologica ed intervenendo laddove ci sono disuguaglianze sociali: questo è ciò che si aspettano i lombardi dal nuovo governo regionale.

Non avendo lavorato Fontana e soci in questa direzione, la partita è aperta più che mai.



Luca Carignola
Segretario del Partito
Democratico della città di Varese

“Dall'Europa del diritto all'Europa dei diritti”

Il Professor Vincenzo Salvatore fa per la Finestra una sintesi della sua lectio magistralis, tenuta in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023 dell'Università dell'Insubria

L'Europa del diritto è l'Europa della *rule of law*. Una locuzione che sarebbe limitativo tradurre con “stato di diritto”, avendo una portata semantica più ampia e dinamica, rivolta a realizzare **un'Unione fondata sull'uguaglianza, su principi democratici e di progresso sociale**.

È quanto stabilisce il Trattato di Maastricht, stipulato esattamente trent'anni fa, che rappresenta ancora oggi forse il più significativo punto di svolta nel processo di integrazione comunitaria. Pochi anni dopo verrà adottata la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che segna il passaggio dall'Europa del diritto all'Europa dei diritti.

La storia dell'Unione europea è una storia di successo.

Oggi i giovani danno per scontato che si possa volare da uno Stato all'altro spendendo poche decine di Euro; che ci si possa recare in molti altri paesi europei utilizzando la stessa moneta; che ci si possa laureare in Italia ed esercitare la professione in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione; che il costo della telefonata da Varese a Milano sia lo stesso di una telefonata da Copenhagen a Madrid.

Così non era per chi è stato giovane nel secolo scorso.

Sono conquiste della cosiddetta generazione Erasmus, il programma di mobilità degli studenti universitari, di cui quest'anno si celebra il 35° anniversario e che ha consentito a quasi 600.000 studenti italiani di trascorrere un periodo di **studi all'estero** durante il proprio corso di formazione universitaria e ad altrettanti studenti di altri Stati membri di trascorrere un periodo di studi presso un'università italiana.

Sono conquiste alle quali non possiamo e non dobbiamo rinunciare.

Occorre rinnovare l'impegno nella costruzione dell'identità europea, preservando e consolidando un patrimonio di **valori comuni, nel riconoscimento e nel rispetto delle diversità**.

Il futuro dell'Europa dipenderà tuttavia dalla sua capacità di affrontare nuove sfide. La perdita di credibilità dell'Unione europea sullo scenario internazionale, rende più deboli gli Stati membri e penalizza i cittadini.

Dobbiamo continuare a promuovere la **cultura dell'integrazione europea**, nella convinzione che solo perseguendo tale obiettivo potremo garantirci un futuro migliore.

L'Unione europea potrà crescere se saprà coniugare il principio di solidarietà con quello di sostenibilità.

È un monito che troviamo già nella dichiarazione Schuman: “*L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto*”. Robert Schuman ricordava però che, per crescere: “*l'Europa ha bisogno di un'anima, di un ideale e della volontà politica di perseguire questo ideale*”.

E allora l'Europa diventerà più forte se i giovani, la next generation, vorranno crederci.



Prof. Vincenzo Salvatore
Ordinario di Diritto dell'Unione Europea
Università dell'Insubria

Sacro Monte: patrimonio dell'umanità, patrimonio dei varesini

In Consiglio Comunale passa la mozione per istituire gli “Stati Generali per il Sacro Monte di Varese”



È grazie alla certezza che questo luogo magico sia nel cuore di ogni varesino, che la nostra consigliera e presidentessa della commissione cultura Manuela Lozza ha presentato in consiglio Comunale una mozione per rivalutare, sostenere e promuovere il Sacro Monte e di riflesso anche il Campo dei Fiori e tutta la rete di sentieri che circondano e uniscono le due preziose realtà territoriali.

Rispetto dell'originaria funzione sacra della salita al monte, consapevolezza del prezioso contesto naturale e delle professionalità coinvolte e **ricerca del benessere dei residenti oltre che dei turisti**, sono le certezze che hanno guidato il PD di Varese nella stesura di questa mozione, che non parte dal nulla...anzi!

“L'impegno dell'Amministrazione nei confronti del Sacro Monte è molto alto – racconta Lozza - con tanti incontri con le diverse realtà interessate. In più recentemente la partecipazione degli assessorati ad un bando dedicato ai borghi ha permesso di raccogliere materiale prezioso, che rappresenta un ottimo punto di partenza”.

La mozione in 3 punti:

Secondo il PD di Varese, sono tre gli elementi da cui partire per rilanciare il Sacro Monte:

- Ad oggi, il lungo gode di una magnifica chermes culturale - *Tra Sacro e Sacro Monte*, diretta da Andrea Chiodi - che ben dimostra come il posto si presti a questo tipo di eventi. Creare una rete di **agenti culturali**, che possano portare al monte manifestazioni durante tutto l'anno, sarebbe un beneficio per tutti;

Il patrimonio paesaggistico della zona è inimitabile: **recuperare e ampliare la rete dei sentieri**, rivolgendosi ad appassionati di escursionismo, trekking e ciclismo, sarebbe una mossa

vincente; Il Sacro Monte gode dell'interesse di **enti e professionalità estremamente virtuose**: il Comune di Varese, il consiglio di quartiere, gli enti ecclesiastici, l'Osservatorio del Campo dei Fiori, la Facoltà di Biologia dell'Insubria, le associazioni ambientali e sportive e d'arma possono collaborare per il bene di tutti.

Cosa chiede dunque la mozione?

Organizzare un incontro pubblico - “Ci piace chiamarlo ***Gli stati generali per il Sacro Monte***”, spiega la consigliera – dove tutti i soggetti interessati possano avanzare le loro idee e dove le proposte già emerse nel corso di incontri fra l'Amministrazione e gli altri soggetti vengano condivise. Ma non ci fermiamo qui!

“Speriamo di arrivare a poter proporre alle parti interessate la costituzione e l'adesione a una **fondazione di partecipazione**, cui affidare custodia e manutenzione, rilancio, promozione e sviluppo del complesso del Sacro Monte e del Campo dei Fiori, in collaborazione con il Comune di Varese e gli enti territoriali superiori”.

In Consiglio Comunale, la mozione non ha avuto alcun voto contrario!



Manuela Lozza

Presidentessa commissione cultura e patrimonio UNESCO e componente di segreteria

“Piazze aperte”: al via il bando per i Consigli di Quartiere

Marco Guadagnolo, rappresentante del CdQ Varese 5 - Centro, Biumo Inferiore e Brunella – ci racconta l’impegno del PD di Varese sul territorio

Sono al secondo mandato come consigliere di quartiere (il primo si è svolto in pieno Covid) ed è un piacere vedere come l’Amministrazione dia seguito ai buoni propositi che hanno portato alla nascita di questi organi consultivi.

Quando la nostra Coordinatrice ci ha illustrato il **bando “Piazze Aperte”**, il suo iter di svolgimento e le sue finalità, ci siamo immediatamente chiesti come avremmo potuto coinvolgere le realtà presenti sul territorio, le associazioni, i comitati di varia natura e i singoli cittadini in questa esperienza di progettazione urbana partecipata, che non è certo usuale qui a Varese. Nessuno però si è scoraggiato; ognuno ha fatto la sua parte, chiedendo qua e là, attaccando i manifesti che abbiamo creato, parlando con i negozianti, e **la sera del primo incontro avevamo nell’aula magna della scuola Mazzini una trentina di persone** attente, interessate e propositive.

È stato un incontro proficuo, perché è emerso chiaramente che quando ci si trova di persona a parlare di problemi concreti, i toni da social media - che generano solo scontri e contrapposizioni - spariscono e lasciano spazio all’ascolto, all’espressione di critiche composte, al confronto tra opinioni e alla speranza che anche le piccole iniziative possano incidere positivamente sulla qualità della vita cittadina.

Il Bando Piazze Aperte rappresenta proprio il tentativo di far crescere nella cittadinanza la voglia di riappropriarsi di spazi comuni, che ora sono solo strade, parcheggi, luoghi ignorati e quasi invisibili.

La candidatura di via Como

Il Cdq5 ha candidato via Como per questo bando; abbiamo discusso varie ipotesi, ma via Como ci è sembrata una gran bella opportunità, perché su questa strada affacciano scuole e servizi pubblici, negozi e attività commerciali, perché collega la stazione Nord al centro cittadino e, non ultimo, perché è teatro di fatti legati al disagio sociale.

Tutto questo è stato illustrato e discusso nelle due serate organizzate del CdQ, ma **anche i partecipanti più critici hanno riposto fiducia nel percorso di rivitalizzazione della via che il bando si propone di innescare e sostenere**.

La proposta è ora nelle mani dell’Amministrazione Comunale, insieme a quelle di quasi tutti gli altri undici CdQ; non ci rimane che attendere il risultato e vedere poi il proseguo del lavoro che si svilupperà con gli uffici comunali.

In ogni caso, da consigliere di quartiere **auspico che vi siano altre occasioni di questo genere in giro per la città**. Ascoltare di persona la voce dei cittadini può essere faticoso, ma non è mai tempo perso e riuscire a coinvolgerli nelle scelte è già un gran passo per spingere tutti quanti ad aver più cura della città.



Marco Guadagnolo
rappresentante del CdQ Varese 5

Buon Natale a tutte e tutti!

PD VARESE

